

(Molto Ill^{re} Sig^r Fratello. Ho caro che Gasparre sia consolato, come anco egli mi scrive. Dio faccia che sia in bene dell'anima sua. Quando sarò ~~me~~ericercato di scrivere à chi bisogna, lo farò volentieri, et anco di qualche aiuto di denari; ma non posso
5 dire quanto, perche sono molti che domandano, et l'entrate nostre vanno quasi al pari con l'uscite. Et à questo proposito, perche intendo che vi è stata data qualche sinistra informatione, gli fo sapere che il mese passato feci venire un padre di Napoli de piu pratici in materia di conti, et che hora è procuratore del collegio di Napoli et maneggia circa sedici mila scudi di entrata, et
10 gli feci vedere i conti del nostro mastro di casa minutamente, et mi fece relatione che i conti erano tenuti alla mercantile con ~~gr~~ grande diligenza, et che si trovava la ragione di ogni spesa, ancor che piccola; anzi restò maravigliato di tanta diligenza et fedeltà.

15 Mi scrive m Bartoletto che gli è morto un bue, et che vorrebbe ricomprarlo con i sessanta scudi che io do à madonna Camilla. Io non vorrei che mi si scrivessero queste cose minute, perche ho altri pensieri, ma che le digeriste fra voi. Io credo che V.S.ami la sorella et che non lassarà che patisca. Però veda quello che
20 bisogna et, se gli pare, gli dia il denaro che domandono, et se non è necessario, non gli lo dia. Quando quelli sessanta scudi siano finiti, se sarà necessario, daremo qualche altra cosa, se bene resto maravigliato che due persone sole non possino vivere con l'entrate loro et cinque scudi il mese di piu. Con questo mi raccomando à
25 tutti. Di Capua, li 26 di febraro 1604.

fratello amorevolissimo di V.S.
il Card. Bellarmino.